

## **Giornata di formazione presso il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà di Torino**

Il 10 ottobre 2012 si è svolta la Giornata di formazione presso il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà di Torino. L'iniziativa, che è stata organizzata dall'Isrec di Savona e ha coinvolto un gruppo numeroso di docenti delle scuole medie e superiori della provincia e alcuni cultori di storia locale, è stata motivata principalmente da due obiettivi.

Il primo rimanda alle attività che l'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea organizza, collaborando da anni con un gruppo di consulenza stabile di docenti degli Istituti secondari della provincia di Savona, per promuovere percorsi di formazione volti all'approfondimento della conoscenza del Movimento di Liberazione e della storia contemporanea sia sul piano dei contenuti sia su quello delle metodologie. Nello specifico, la proposta di aggiornamento a Torino rientra nel Progetto che, in accordo con i docenti delle scuole savonesi, l'Isrec ha elaborato in vista del triennio 2013-2015 e che ha per tema "La Resistenza come laboratorio di democrazia". Tale Progetto prevede attività di ricerca-azione sia a livello di storia locale sia nazionale su eventi e problematiche essenziali che risalgono agli anni 1943, 1944 e 1945, anche in vista del 70° anniversario della Liberazione. In particolare, l'a. s. 2012-2013 è dedicato alle controverse vicende inerenti, su lunga o breve durata, all'anno 1943. A titolo esemplificativo, si tratterà di affrontare eventi quali: gli scioperi del marzo '43, la caduta del fascismo, lo sbarco degli Alleati in Sicilia, i 45 giorni, l'8 settembre, l'occupazione militare tedesca del Centro e del Nord d'Italia, la nascita della RSI; o di riflettere su tematiche di storia materiale o delle mentalità, come la figura delle donne nella Resistenza, le leggi razziali, la deportazione, la questione degli IMI; oppure, infine, di ricostruire gli itinerari tematici della memoria di Savona che fu città di fabbriche e teatro di significative lotte operaie. L'attività storico-didattica si concluderà il 25 aprile 2013 con l'allestimento di una mostra nei locali del Priamàr di Savona dedicata ai lavori realizzati dai docenti e dagli studenti sulle suddette tematiche.

Il secondo obiettivo pone l'iniziativa di aggiornamento in relazione all'esigenza di realizzare anche a Savona - in un futuro che ci auguriamo non troppo distante - l'ipotesi di un "museo diffuso", che valorizzi i luoghi della memoria della Resistenza savonese, collegandoli fra loro in un percorso museale in grado di comunicare i fatti storici e la memoria del passato tramite sistemi di linguaggi e forme espressive nuove. Si tratterebbe di "far parlare" i luoghi in cui sono accaduti fatti intimamente legati alla storia del secondo conflitto mondiale e alle vicende resistenziali. Può trattarsi di aree che, con il passare del tempo, hanno subito profonde trasformazioni per la sovrapposizione di eventi successivi o di edifici che sono stati convertiti ad altre funzioni oppure, ancora, di luoghi semplicemente dimenticati e in abbandono. È parso allora naturale riflettere su realtà urbane come il Priamàr, con le sue grandi gallerie-rifugio della seconda guerra mondiale, o sul passaggio - adibito alla stessa funzione - che, fino a qualche decennio fa, collegava via Paleocapa a via Famagosta oppure pensare al forte della Madonna degli Angeli, oggi semicoperto dalla vegetazione, dove Cristoforo Astengo, fra i primi organizzatori della Resistenza savonese, venne fucilato con altri 6 patrioti il 27 dicembre 1943. Ed altrettanto naturale è stata l'esigenza di "riscoprire" questi luoghi, di dare voce al significato che essi potenzialmente veicolano e di interrogarsi sulla complessità dei modi di comunicare la memoria di cui essi sono portatori alle generazioni più giovani.

Su questi temi di riflessione, oltre alla visita guidata della Mostra permanente, è stato assai utile l'incontro con il Direttore del Museo, dott. Guido Vaglio, e con i responsabili dei servizi educativi e didattici, che hanno ripercorso le vicende inerenti alla creazione dell'allestimento e illustrato i suoi criteri di progettazione.

*(Giosiana Carrara)*